



All. n. 10

36° CIRCOLO DIDATTICO NAPOLI	
Prot. N° 1960	Titolo B26
Ricevuto add. 16/03/2017	

Avvocatura Distrettuale dello Stato

Risposta a nota Prot. n.
976/B26

Del 9/02/2017

CS 2737/17 - Avv. GIUSEPPE ARPAIA
e-mail: giuseppe.arpaia@avvocaturastato.it
(da citare nella risposta: numero affare e nome avvocato)

Oggetto: Richiesta di Consulenza Legale sul divieto di introduzione del
cd "pasto domestico" in ambito scolastico.

36° Circolo didattico
Scuola dell'infanzia e primaria "Luigi Vanvitelli"
via Luca Giordano, 128
80128-Napoli
PEC: naee03600t@istruzione.it

Si fa riferimento alla nota prot. n. 967/B26 del 9 febbraio 2017, relativa all'oggetto, con la quale codesto Circolo Didattico rappresenta che, a seguito della sentenza della Corte d'Appello di Torino n. 1049/2016 e della successiva ordinanza del Tribunale di Torino n. 22390 del 09.09.2016, è stata avanzata da alcune famiglie la richiesta di introdurre all'interno del Circolo didattico pasti domestici per gli alunni frequentanti le attività didattiche per l'intera giornata, pur in presenza di un servizio di ristorazione scolastica attivo.

Codesto Circolo Didattico chiede alla scrivente Avvocatura se sia possibile negare l'autorizzazione alla introduzione di pasti alternativi (c.d. "pasti domestici") a quelli somministrati dalle Ditte aggiudicatrici dei vari appalti gestiti dal Comune di Napoli.

Il provvedimento negativo trova ragione oggettiva nella mancanza di idonee apparecchiature frigorifere e/o per il riscaldamento di cibo, necessarie al fine di garantire le migliori condizioni igienico-alimentari.

123

Il Regolamento Interno, deliberato dal Consiglio di Circolo ha escluso la introduzione di pasti alternativi in base alla considerazione che all'atto di iscrizione del proprio/a figlio/a l'utenza genitoriale ha la possibilità di scegliere una classe o sezione a tempo pieno, per la quale è previsto il Servizio di refezione, in alternativa ad una a tempo antimeridiano e nella prima ipotesi ha l'obbligo di avanzare formale richiesta di adesione al servizio di refezione, nonché di accettare il Piano dell'Offerta Formativa erogata e il Regolamento Interno.

Al riguardo, fermo restando la opportunità di un provvedimento ministeriale che disciplini in via generale la ristorazione collettiva in ambito scolastico, si condivide sotto il profilo della legittimità il provvedimento di negare l'introduzione dei pasti domestici, alternativi al servizio mensa, significando che, come è noto, i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria di Torino hanno solo efficacia *inter partes*.

L'AVVOCATO DELLO STATO

Giuseppe Arpaia



L'AVVOCATO DISTRETTUALE

Angelo D'Alrico

124